

# SOLDI & GIUSTIZIA

## Crac BM, spiraglio per gli azionisti «Si può agire anche contro Ubi»

### Una sentenza del tribunale di Milano apre la strada ai ricorsi

CON UNA SENTENZA parziale dell'8 novembre, il tribunale di Milano ha riconosciuto la possibilità per tre azionisti di rivalersi nei confronti dell'ente ponte creato per la cessione di Banca delle Marche (diventata Nuova Banca delle Marche, poi Banca Adriatica Spa) e di conseguenza nei confronti di Ubi Banca, che il 23 ottobre scorso ha incorporato il vecchio istituto di credito. Si tratta di due persone fisiche che avevano sottoscritto azioni (per 40.722 euro l'uno e per 4.200 l'altro) e di una società che invece era proprietaria di azioni per 131.575 euro: tutti i tre soggetti avevano partecipato all'aumento di capitale del 2012. Ora la causa va avanti per l'accertamento delle eventuali responsabilità, ma il pronunciamento appare conforme a quanto deciso dal tribunale di Ferrara che con un'ordinanza lo scorso 31 ottobre ha condannato la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara - cioè l'ente ponte creato per la cessione della vecchia Carife alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna - al risarcimento di tutti i danni subiti da un risparmiatore che aveva comprato azioni per poco più di 19mila euro. Anche in quel

caso il tribunale aveva respinto l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla difesa della nuova cassa di risparmio, osservando che questa risponde di tutti i debiti della vecchia, purché conseguenti nullità o inadempimento. «Il fatto importante è che un altro tribunale, quello di Milano - commenta l'avvocato Marcello Pistilli, dello studio legale Iladvice di Milano - riconosce la legittimazione

**IL PRECEDENTE A FERRARA**  
Lo stesso principio era stato stabilito per la vicenda Carife

passiva dell'ente ponte a determinate condizioni. Ciò è reso possibile dal fatto che nella legge con cui le quattro banche (Carife, Banca Marche, Banca Etruria e Carichiati) sono state poste in liquidazione coatta non è prevista alcuna limitazione circa il passaggio alla nuova banca delle pretese risarcitorie relative al danno derivato da un inadempimento della banca a obblighi informativi. Non a caso, il legislatore si

è comportato poi diversamente, introducendo norme con le quali ha messo in liquidazione coatta amministrativa le banche venete una previsione che impedirebbe il passaggio a Intesa (che le ha acquisite) di tutte le controversie relative ad atti o fatti accaduti prima della cessione, sorte successivamente ad essa, e le relative passività». La Banca Popolare dell'Emilia Romagna, però, rispetto al provvedimento del tribunale di Ferrara, è già scesa in campo con una comunicazione al mercato del 20 novembre, ribadendo «la propria totale estraneità ai comportamenti che possono avere determinato danno in capo ad azionisti e obbligazionisti di Nuova Carife». Bper ribadisce che tra i presupposti dell'operazione di fusione sussisterebbe una manleva del fondo di risoluzione per le conseguenze negative dei contenziosi che coinvolgono Nuova Carife». Secondo Pistilli, però, «i recenti provvedimenti con i quali si riconosce la legittimazione passiva in capo agli enti ponte e per gli effetti delle fusioni rispettivamente a Bper e Ubi aprano potenzialmente la strada a una vera e propria valanga di contenziosi».

Franco Veroli

UNA SENTENZA PARZIALE DELL'8 NOVEMBRE SCORSO APRE LA STRADA AI RICORSI



AVVOCATO Marcello Pistilli



ARRABBIATI Una protesta dei risparmiatori



**FOCUS**

### I risparmiatori

La causa al tribunale di Milano era stata intentata da tre risparmiatori (due persone fisiche e una società) che avevano sottoscritto azioni di Banca delle Marche ed avevano partecipato all'aumento di capitale lanciato nel 2012 dall'istituto di credito poi fallito

### La pronuncia

Il tribunale di Milano ha riconosciuto la legittimazione passiva in capo agli enti ponte e per gli effetti delle fusioni agli istituti di credito che hanno incorporato le banche messe in liquidazione. Questo apre la possibilità di ricorsi

### La nota di Bper

Nelle scorse settimane il tribunale di Ferrara aveva stabilito un principio analogo. Ma Bper, che ha incorporato Carife, ribadisce che per eventuali contenziosi la banca è esclusa da responsabilità e che c'è una manleva del fondo di risoluzione

# LE SCU

## Un c «Il nos Alunni, p

«SIAMO qui per non di re. Il Convitto è nel nost e speriamo di poterci t più presto». Musica e ca tre le parole, per contin cordare la scuola di piazz ni, resa inagibile dai terr lo scorso anno: è il dell'iniziativa messa in ragazzi, genitori e inseg ti insieme alle 18 davan cio fuori uso, per non re quella struttura, fin che inserita nell'elenco zamenti dell'ufficio ne. La seconda edizio puntamento in memo vitto coincide con l'ir Miur, «Nessun parlo», per stimolare negli alu guaggio oltre a quelle quindi i linguaggi del ma - spiega la preside namaria Marcantoni con la musica. Parte to». Così il coro e l' stra degli allievi si n in piazza Marconi muniti di strumenti cali e capitanati da t genitori, Giuseppe Gismondi, che ha s insieme a (tra gli Ivan Graziani, Mi ton, Max Gazzè, C za e guidati dagli m ti dell'indirizzo n Marta Montanari a zione d'orchestra e to, Nicola Basilio David Taghioni al Starmoni al pianof trice del semi-Co Corradini (alla vox ie Jean di Micha uomo Hallelujah en e We are che